

## GRANDI OPERE

Accordo tra Provincia,  
Trentino Trasporti  
e Trentino Sviluppo



Soddisfatto il sindaco Ianeselli: «Ora acceleriamo sulla passerella»

«Un passo avanti importante per rendere sempre più concreta e vicina la prospettiva di realizzare la cabinovia». È soddisfatto il sindaco di Trento **Franco Ianeselli**: «Siamo soddisfatti del fatto che il progetto abbia colto l'indicazione del Comune sulla partenza in Sinistra Adige, perché in questo modo l'impianto integrerà il trasporto urbano, grazie al collegamento con la

Destra Adige e con il futuro parcheggio di attestamento, e conetterà nello stesso tempo il cuore della città alla sua montagna, a vantaggio sia dei turisti, sia dei residenti». Ora andrà riservata grande attenzione ai cosiddetti attestamenti, ovvero alle stazioni in quota a Sargagna, Vaneze e Vason, e «nel contempo il Comune sta cercando di accelerare i tempi di realizzazione

della passerella ciclopedonale in asse con via Verdi in modo da rendere coerente e completo il sistema dei collegamenti tra le due sponde dell'Adige. Pensiamo che il grande impianto potrà rivoluzionare il modo di vivere il monte Bondone che, grazie anche a un nuovo sistema di trasporto pubblico in quota, potrà progressivamente fare a meno dell'auto privata».

# Funivia, gara ad aprile e lavori nel 2026

## Tempi di realizzazione previsti entro il 2029

FABRIZIO FRANCHI

Sembra ormai aver subito una forte accelerata la realizzazione della Funivia Trento-Bondone. Ieri la Giunta provinciale ha approvato uno schema di accordo con le società di sistema per definire i rispettivi incarichi in proiezione della fase realizzativa. Nel documento siglato si stabilisce la suddivisione dei ruoli tra la Provincia di Trento e le partecipate. Nello specifico, la Provincia manterrà il ruolo di coordinamento, mentre Trentino Trasporti avrà la competenza per la progettazione, esecuzione e futura gestione dell'infrastruttura. La società di trasporto pubblico si avvarrà per la fase progettuale del supporto tecnico di Trentino Sviluppo, la quale metterà a disposizione la competenza in materia funiviaria e le proprie strutture, forte soprattutto dell'esperienza acquisita con il progetto del collegamento San Martino-Rolle.

Per il presidente Maurizio Fugatti si tratta di un progetto importante che servirà a valorizzare Trento e avrà un impatto sul turismo perché i turisti «potranno venire in una delle più belle città d'Italia, andare al Museo e mezz'ora dopo essere sulle piste a sciare». La portata della funivia è stimata in 1800 persone all'ora con ogni cabina che trasporta dieci utenti e in un quarto d'ora arriverà in quota dalla città. Un progetto futuribile però ancora lontano da vedere, tanto che il dirigente della Provincia Luciano Martorano - che sta sostituendo il «padre» del progetto, il collega Roberto Andreatta momentaneamente in malattia, ma che tutti, dal presidente Fugatti ai dirigenti si augurano di rivedere presto - parla di inizio lavori dal prossimo anno.

Intanto siamo al cosiddetto

Pfte, il Progetto di fattibilità tecnico economica, che permette di fare partire questo «schema di gioco che ci consente - ha detto Fugatti - di accelerare sulle prossime scadenze verso la fase realizzativa di questa grande opera, un investimento di circa 80 milioni di cui 37 milioni ottenuti dal finanziamento ministeriale. La prima gara è attesa entro aprile e riguarda l'affidamento della redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica di tutto l'impianto, che sarà suddiviso in due tratte, Trento-Sargagna e Sargagna-Vason», ha detto ancora il presidente. «Sulla base del Pfte complessivo - ha proseguito ancora Fugatti - si procederà con le gare di appalto distinte in due lotti funzionali. La prima a partire sarà la Trento-Sargagna che contiamo venga pubblicata entro l'anno, per un tempo di realizzazione nell'ordine dei tre anni. Nel frattempo ci sarà il bando per il secondo lotto Sargagna-Vason».

L'obiettivo di sistema, aggiunge il presidente: «È realizzare un'infrastruttura che collegherà città e montagna, unendo mobilità ecologica e sviluppo turistico sostenibile, creando inoltre un ulteriore valore aggiunto per Trento e per tutto il Trentino». E a chi è scettico sulla realizzazione dell'opera, Fugatti risponde spazzando via i dubbi: «Quando sui progetti si arriva a questo punto vuole dire che i progetti poi vengono fatti. È un passo molto importante. Quest'opera è centrale non solo per il Trentino, fa parte di una visione del futuro determinante».

Restano i dubbi di molti, in prima fila gli ambientalisti che mettono in evidenza non solo l'impatto dell'opera ma anche i costi. Per contenere i prezzi dei biglietti infatti sono già previste perdite che dovranno essere appianate, come peraltro succede per tutto il trasporto locale.



Nella foto, il presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti mentre spiega i dettagli e lo sviluppo della futura funivia da 1800 persone all'ora trasportate che dal centro cittadino arriverà in quota sul Monte Bondone. Accanto a lui, alla sua sinistra, l'ingegnere Luciano Martorano, dirigente della Provincia che si occuperà di coordinare i progetti con Trentino Trasporti e Trentino Sviluppo

**Onda** | Il consigliere provinciale rileva che nel bilancio 2025-2027 non risulta stanziato nemmeno un euro per l'opera

## Degasperi: «I soldi non ci sono»



Filippo Degasperi (Onda)

«Il bilancio della Provincia 2025-2027 approvato nel dicembre scorso per la Funivia del Bondone stanziava nel triennio zero euro. Questa è la realtà, il resto è propaganda». Il consigliere provinciale di Onda, Filippo Degasperi, carte alla mano, ridimensiona l'annuncio roboante della giunta provinciale della delibera presentata come una «accelerazione» del nuovo impianto funiviario.

«Questo dice il bilancio - sottolinea il consigliere - e i soldi oltre il triennio non valgono nulla perché il bilancio ha validità 2025-2027. L'ospedale di Cavalese insegna». I fondi sono previsti sul 2028 e 2029, dunque non ancora vincolati. E anche sul cronoprogramma, il consigliere sostiene che: «Non c'è nessuna "accelerazione" visto che già l'anno scorso prevedevano di affidare i lavori (non la progettazione) entro dicembre 2025 e fine lavori 2028. Anzi direi che sono in ritardo».

Già nel convegno organizzato nel settem-

bre scorso sulla mobilità organizzato da Comune di Trento e Provincia si sosteneva che: i lavori del tratto fino a Sargagna dovranno essere affidati entro il 2025 per non perdere i fondi ministeriali e i costi totali (fino a Vason) sono lievitati a oltre 100 milioni di euro compreso il grande parcheggio da mille posti previsto in destra Adige. Allora si diceva che i soldi erano già stati stanziati in buona parte dalla Provincia nell'assemblaggio di bilancio con uno stanziamento di 88,8 milioni a significare che la funivia per il Bondone sarà a tutti gli effetti servizio pubblico, con ciò che comporta questo in termini di compensazione degli eventuali disavanzi di gestione che si prevedono intorno ai 3 milioni l'anno. La Provincia aveva rinunciato all'ipotesi di realizzare l'opera con un partenariato pubblico privato per la mancanza di interesse da parte dei privati nella realizzazione e gestione di un'opera a perdere.